



EDITORIALE

Andrea Peren
a.peren@griffineditore.it
Direttore Italian Dental Journal

Dal Paese alla professione: anche in **Andi** ha vinto il cambiamento

Andi ha scelto il cambiamento e ha incoronato **Carlo Ghirlanda** che, appunto, si presentava alle elezioni con una lista dalle intenzioni inequivocabili, con tanto di hashtag: #AndiCambiaMenti. In linea con le scelte politiche nazionali, i pochi delegati che hanno eletto il presidente **Andi** (pochi rispetto agli iscritti: 500 contro 25mila) hanno così premiato un programma elettorale in rottura con la storia del sindacato degli ultimi otto anni. E la sensazione è che, se a votare fosse stata l'intera base associativa, la vittoria della squadra di Ghirlanda sarebbe stata ancor più netta.

Cercano una svolta, i **dentisti** italiani. Così come gli italiani. La ricerca del cambiamento, parola d'ordine di tante campagne elettorali, a tutti i livelli, è la richiesta di nuove soluzioni alle tante difficoltà di un mondo civile e professionale sempre più complesso, zavorrato da dinamiche economiche non proprio favorevoli. «Le malridotte condizioni odierne della professione impongono di ricercare soluzioni, che comprendono anche un nuovo corso di governo in **Andi**, consapevoli e convinti che solo con il rinnovamento sarà possibile centrare gli obiettivi» scriveva qualche mese fa **Carlo Ghirlanda**.

Contrastare la concorrenza delle catene, liberare dalla schiavitù delle convenzioni, riempire gli studi libero professionali di pazienti, dare un futuro lavorativo brillante e appagante ai giovani **dentisti**: si possono riassumere grossolanamente così le aspettative del **dentista** medio verso il suo sindacato. Per farlo, posto che siano obiettivi raggiungibili, i delegati hanno valutato il cambiamento come un passo necessario.

Come per il governo del Paese, a guidare l'azione del nuovo esecutivo **Andi** c'è un documento programmati-

co (lo si può leggere su www.andicambiamenti.it). Non è un «contratto» frutto dell'accordo politico di due partiti, non è il risultato di una mediazione, è invece la forma scritta di una visione politica di ampio respiro sulla professione e su **Andi**. Un documento che impegna **Carlo Ghirlanda** e tutto il direttivo a muoversi in determinate direzioni e che sarà certamente il metro con cui giudicare, in base agli obiettivi centrati o meno, questo esecutivo al termine dei suoi quattro anni di governo. A differenza del governo nazionale, alla guida di **Andi** non c'è un populista. C'è un **odontoiatra** libero professionista come i tantissimi che rappresenta, con uno studio ben avviato a Roma, dove la concorrenza dell'**odontoiatria** di capitale non manca. C'è un uomo preparato a quello che dovrà affrontare, che ha già ricoperto ruoli di responsabilità (era presidente culturale), che conosce le dinamiche interne del sindacato e i canali istituzionali. Cambiamento, per lui, non è uno slogan. È una direzione obbligata che deve portare ad azioni concrete (e possibilmente ai risultati sperati). Gli auguriamo buon lavoro e gli facciamo l'in bocca al lupo. Ne avrà bisogno, perché le aspettative sono alte.

